



## CONFINDUSTRIA VICENZA IN PRIMA LINEA SUL TEMA DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

**Associazione Industriali  
della Provincia di Vicenza**  
Piazza Castello, 3  
36100 Vicenza  
Tel. 0444 232500  
Fax 0444 526155  
www.assind.vi.it  
E-mail: assind@assind.vi.it

**S**enza regole eque e trasparenti non ci può essere vero sviluppo economico: l'attuale difficoltà dei mercati internazionali lo dimostra in tutta la sua evidenza. E così oggi il tema della responsabilità sociale d'impresa diventa qualcosa di molto più serio – e urgente – di un marchietto in più da esibire sulla carta intestata. Diventa la base di quello che dovrà essere un nuovo modello di sviluppo, da costruire insieme fin da subito, dandosi delle regole e definizioni comuni. Per qualcuno tutto questo è una novità assoluta, ma non per Confindustria Vicenza, che nei giorni scorsi ha ospitato nella propria sede di Valdagno un convegno regionale dedicato proprio alla responsabilità sociale d'impresa, alla presenza tra gli altri del Commissario Europeo della Direzione Generale Occupazione, Affari Sociali e Pari Opportunità G. Christen Torsten e dell'Assessore Regionale alle Politiche dell'Istruzione e della Formazione Elena Donazzan. In questa sede la regione Veneto ha presentato un documento condiviso, frutto di un lavoro iniziato diversi mesi fa, all'interno della assemblea regionale del forum multistakeholder che raccoglie gli



A sinistra  
Stefano Talin

indicatori utili a definire un'impresa socialmente responsabile, suddivisi in nove categorie tematiche, dalla tutela dei lavoratori ai rapporti con clienti e fornitori, dalla trasparenza alla reputazione, dalla compatibilità ambientale al ruolo nel tessuto sociale del territorio. Si tratta infatti di un tema complesso, come spiega Stefano Talin, delegato di Confindustria Vicenza per la responsabilità sociale d'impresa: «Questa può essere definita come l'integrazione su base volontaria da parte delle imprese di istanze sociali ed ecologiche nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate». Ma attenzione, non ha niente a che fare con la filantropia o il mecenatismo e tanto meno con il buonismo: si tratta di darci nuove regole, delle quali c'è urgente bisogno». Proprio in un momento di generale difficoltà dei mercati, infatti, emerge l'importanza di saper guardare al di là del prodotto o del PIL semestrale: «Viviamo un tempo complesso – commenta Talin – la nostra è un'epoca di rapidi cambiamenti e si avverte l'esigenza di trovare nuovi equilibri e riscrivere le regole che governano il nostro sistema economico e sociale globale, perché quelle che sono state seguite sino ad ora hanno creato gli effetti devastanti che sono sotto gli occhi di tutti».

A questa conclusione sono arrivati anche i governi dei principali paesi industrializzati in occasione del recente G8 e quasi in contemporanea il Ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha costituito un team di esperti per riscrivere le regole dell'economia globale, che saranno presentate in un documento formale al prossimo G20. «Non sarebbe male – spiega Talin – che a Tremonti arrivassero le indicazioni e le linee guida approvate dalla regione Veneto sulle tematiche di CSR che sono state presentate al convegno di Valdagno e che potrebbero essere un contributo utile perché in linea con le riflessioni autorevoli emerse a livello internazionale».

Per Confindustria Vicenza, del resto, il convegno regionale di Valdagno è stato sì un punto di arrivo, ma anche di partenza, perché l'obiettivo è ambizioso: diffondere la cultura delle responsabilità sociali d'impresa e fornire allo stesso tempo gli strumenti concettuali di base per intraprendere anche percorsi più ambiziosi tipo quello della certificazione SA 8000. «Il nostro è un programma a medio-lungo termine – prosegue Talin – agevolato dalla constatazione che nel territorio vicentino esiste già una tradizione radicata di imprenditori sensibili alle ricadute sociali della propria attività».

Del resto la posta in gioco è di importanza decisiva e mai come in questo caso la micro e la macro economia sembrano andare di pari passo: «Siamo impegnati a creare le premesse per un modello di sviluppo più trasparente, in grado di tutelare maggiormente tutte le parti coinvolte, per impedire che accadano di nuovo crisi come quella che stiamo attraversando, che ha avuto origine proprio nella mancanza di una governance globale». Anche per le piccole aziende, però, i vantaggi possono essere grandi e soprattutto molto concreti: «Essere un'impresa socialmente responsabile significa soprattutto essere un'impresa più competitiva, perché oggi avere un buon prodotto non è più sufficiente: i consumatori guardano in misura sempre maggiore alle caratteristiche immateriali e così la reputazione di un'azienda viene ad assumere un valore fondamentale».

di Giovanni Bregant per Publiadige



Sopra  
Un momento del convegno regionale sulla responsabilità sociale d'impresa organizzato da Confindustria Vicenza

### Le categorie della responsabilità sociale d'impresa individuate dalla Regione Veneto

- IMPEGNO DELLA DIREZIONE AZIENDALE
- NON DISCRIMINAZIONE
- RAPPORTO DI LAVORO
- SALUTE E SICUREZZA
- AMBIENTE
- PRODOTTI-CLIENTI-FORNITORI
- SVILUPPO SOCIALE
- TRASPARENZA
- CREDIBILITÀ E REPUTAZIONE